

21 OTT. 2016

N. 24824 / 2.17.1

I S N 767



REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare  
**Movimento 5 Stelle**

Firenze, 12 ottobre 2016

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
Dottor Eugenio Giani  
SEDE

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 Reg. Int.

**Oggetto:** in merito alle opere incompiute in Toscana

Il sottoscritto consigliere regionale

**Premesso che,**

la Toscana non è rimasta immune dall'assalto speculativo di una parte della politica, delle lobby del cemento e della criminalità organizzata: dopo il famoso caso "Monticchiello";

ancora oggi sul territorio regionale sono presenti opere ed infrastrutture incompiute. La giustificazione che le amministrazioni competenti danno in merito alla non conclusione dei lavori per la realizzazione delle opere sono: la mancanza di fondi; cause tecniche che impediscono l'ultimazione; la sopravvenienza di nuove norme tecniche o disposizioni di legge; il fallimento dell'impresa esecutrice; il recesso dal contratto per motivi legati a infiltrazioni malavitose; il mancato interesse al completamento da parte del gestore;

il lungo elenco delle opere incompiute è la dimostrazione della carenza di capacità di governo di una classe politica che per decenni ha amministrato i Comuni, le Province e la Regione. Questa classe politica è per la gran parte riconducibile all'attuale esperienza denominata Partito democratico.

**Constatato che,**

risulterebbero abbandonati i progetti di recupero e valorizzazione dei seguenti edifici:

- **San Rocco a Pilli**, nel Comune di Sovicille (SI). Risulterebbe presente un edificio abbandonato ormai da anni ubicato in Via Vasco Perugini, subito dopo il parcheggio del

Viale Cavour, 2 50129 Firenze



supermercato Coop. L'abbandono sarebbe ben dimostrato dall'erba alta, dalle transenne e le reti di cantiere ancora presenti. Non ci risulterebbero presenti i cartelli informativi dei lavori in corso previsti dalla normativa inerente i cantieri edili;

- **Ex "Olivetti Synthesis"**. Nel 2000 un consorzio di piccole imprese, sotto l'egida di Confartigianato di Massa Carrara, avrebbe investito € 14 milioni per creare nell'area dell'ex "Olivetti Synthesis" un polo artigianale. La superficie interessata all'investimento risulterebbe di circa 92.000 mq. Il progetto avrebbe previsto un centinaio di nuovi posti di lavoro ed il riassorbimento dei lavoratori licenziati della stessa Synthesis. Il progetto si sarebbe fermato più volte fino a quando le imprese artigianali, dopo aver investito nel progetto, avrebbero trovato difficoltà a proseguire per gli "ostacoli" posti dall'Amministrazione Comunale. La conseguenza sarebbe stata quella della perdita dei contributi regionali e una forte esposizione bancaria. Nel 2009 il comune di Massa avrebbe ricollocato l'area alla soc. Ge.Sco, con finanziamenti di 30 milioni di euro. Dalla stampa esponenti politici del Partito Democratico avrebbero dichiarato quanto segue: *"E' quello che si intende per fare sistema ed è a questo modello che l'Amministrazione comunale guarda per tentare di ridisegnare una nuova politica per la zona industriale: no allo spezzettamento, definiamo con gli strumenti a disposizione cosa non vogliamo in quelle aree e poi prepariamoci a dare risposte in tempi utili, attrezziamoci per dare risposte veloci e stimoliamo le aziende a mettersi insieme per offrire soluzioni complessive"*. Ad oggi ci risulterebbe tutto ancora fermo;
- **La colonia Ettore Motta**, costruita nel 1926 su una superficie di 35.000 mq., di cui 7200 coperti, ubicata a Marina di Massa. La colonia sarebbe rimasta attiva fino agli anni '80. Nel 1991 fu venduta ad una società "La Residenza Mare" s.r.l. che poco dopo avrebbe dichiarato il fallimento. La colonia era dotata di piscina, refettorio, sala medica e di una grande centrale termica. La colonia si trovava immersa in una pineta di grandi dimensioni: prima della costruzione della limitrofa Colonia Torino era quella che occupava un'area maggiore sul litorale apuano. Dai primi anni '90 lo stabile risulterebbe abbandonato e degradato. Ci risulterebbe che sia in corso un procedimento giudiziario;
- **La villa Galileo a Montesecco (Pistoia)** ha origini settecentesche come casa podereale di proprietà della famiglia Conversini. Successivamente questa proprietà rientrò nel lascito di Tommaso Conversini alla Pia Casa di Lavoro Conversini, confluita dal 1907 negli Istituti Raggruppati. Gli interventi strutturali realizzati durante l'Ottocento avrebbero trasformato la casa podereale in villa con l'ampliamento dei corpi a est. A fine Ottocento la villa venne adeguata ad ospitare la Scuola Agraria. Le sistemazioni susseguite fino agli anni '30 portarono alla realizzazione di annessi come il lavatoio coperto che usava l'acqua della gora, il caseificio, le stalle, il pozzo northon, che dettero forma alla struttura attuale della villa e permisero di incrementare lo sfruttamento agricolo dei campi. Il terreno del podere era utilizzato come colonia agricola in cui imparavano il mestiere i giovani supportati dagli



Istituti Raggruppati. Negli anni '30 la Cattedra ambulante di agricoltura operava nei terreni della villa di Montesecco organizzati come "podere modello". Successivamente il podere fu affittato a contadini. Nel 1980 l'area di proprietà degli Istituti Raggruppati sarebbe passata al Comune di Pistoia tramite una donazione modale. La finalità della donazione ci risulterebbe essere quella di destinare l'utilizzo dei beni a beneficio di giovani svantaggiati. L'area avrebbe ospitato per alcuni anni il campeggio temporaneo del Pistoia Blues Festival. Numerosi progetti ufficiali ed informali si sarebbero susseguiti (albergo, area sportiva, scuola di vivaismo, parco, fattoria didattica, parco della musica, ecc.), ma l'area ancora oggi non risulterebbe essere in gran parte utilizzata. La villa, da quanto segnalato, e i vicini annessi si troverebbero ancora oggi allo stato di rudere in abbandono ed il parco in un grande prato incolto.

- **La nuova sede della Pubblica Assistenza nel Comune di Siena.** Il progetto riguarda la realizzazione della nuova sede dell'Associazione di volontariato "Pubblica Assistenza" all'interno del comparto individuato dal PRG nel Comune di Siena come "*P.N. 6.1 - Taverne: parco attrezzato*". Coerentemente con le indicazioni di PRG, il progetto prevede la realizzazione di una fascia attrezzata attorno al fiume con servizi sportivi, sociali e ricreativi. La nuova struttura a servizi avrebbe fatto quindi parte di un più ampio programma di urbanizzazioni realizzate nell'ambito del Progetto Norma 6.1, che prevede la realizzazione da parte del Comune di un parco fluviale attrezzato oltre a parcheggi pubblici e verde sportivo. L'impostazione progettuale dell'edificio, partendo da un processo partecipativo basato sugli input forniti dal contesto e sull'analisi delle esigenze espresse dai volontari, si basa sulla previsione di un volume unico ed organico, sviluppato su due livelli. Il piano terreno sarebbe dovuto essere prevalentemente destinato al ricovero dei mezzi (autoambulanze, auto e carrelli) oltre ad uno spazio di testata aperto al pubblico e di collegamento con il piano superiore, destinato invece a servizi. Il progetto mira a privilegiare soluzioni affidabili con ottimale rapporto costo/beneficio ed elevata efficienza energetica. Esso si caratterizza inoltre per la volontà di creare un intervento con basso impatto energetico, creando riscontri ed effetti positivi sia dal punto di vista del confort che del risparmio energetico. L'intervento avrebbe previsto l'impiego di metodologie progettuali e soluzioni tecnologiche coerenti con i limitati budget economici, ma che sarebbero risultate anche in grado di garantire costi energetici e gestionali contenuti ed elevate prestazioni in termini di qualità e durabilità. Grazie ad una pluralità di azioni sul sistema edificio/impianto, sia di natura compositiva (orientamento, collocazione e dimensionamento delle aperture, ecc. ), che tecnologica (pacchetti murari ad elevata inerzia termica, infissi multistrato con vetro-camera, elementi frangisole, ecc.) che impiantistica (sonde geotermiche, pannelli solari e fotovoltaici, ecc.), sarebbe stato per i proponenti possibile spingere le prestazioni dell'edificio arrivando a consumi primari di



energia corrispondenti a metà di quelli di un edificio rispettoso della normativa vigente (Dlgs 311/2006). Ad oggi il progetto non ci risulterebbe concluso.

- **L'ex Mulino di Taverne d'Arbia.** Il progetto prevedrebbe la riqualificazione e il riuso a fini prevalentemente residenziali dell'area produttiva, attualmente dismessa, dell'ex Mulino Muratori, che costituisce il nucleo originario di Taverne. L'intervento, che ha la particolarità di trovarsi nella propaggine est di Taverne, in posizione baricentrica tra i due insediamenti di Taverne ed Arbia, rappresenta l'opportunità per ridisegnare l'ingresso di Taverne da sud-est (dal Comune di Asciano e dalla super-strada Siena-Bettole), creando una nuova relazione fisico-percettiva con l'insediamento di Arbia. Il recupero prevedrebbe il mantenimento del complesso originario lungo via Principale e un'ampia accessibilità pubblica all'area, fino ad oggi inaccessibile, attraverso la realizzazione di una piazza, di un'area verde attrezzata, in parte lungo il bacino artificiale che ripropone il tema dell'antica gora, e di percorsi pedonali, di cui uno protetto di collegamento con la scuola di Preciano. L'intero intervento sarebbe vincolato ad opere di messa in sicurezza dell'area da rischi di esondazioni del torrente Arbia. Vista la complessità della trasformazione sarebbero previste due unità minime di intervento ATI 6.1 e 6.2 rispettivamente a sud e a nord dell'area. Da quanto emerso dalla nostra indagine ed in assenza di ulteriori elementi, sembrerebbe che non siano stati effettuati controlli su eventuali rischi di contaminazioni. Infine, dato che si tratta di riconversione di un sito precedentemente destinato ad attività industriale, con futura destinazione anche residenziale, ai sensi DPGR n.14/R-2004, in fase di predisposizione del Piano Attuativo, dovrebbe essere certificata l'assenza di contaminazione mediante la redazione di un Piano di indagini Ambientale e la conseguente esecuzione di accertamenti ambientali effettuati sotto controllo dell'ARPAT e della Provincia che dovrebbero attestare il non superamento delle Concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC) come definite dal Dlgs n.152/2006. Il livello di approfondimento del Piano di indagini sarebbe commisurato alla tipologia effettiva delle pregresse attività condotte nel sito interessato. Già nel 2003 lo studio di architettura *Architetture Srl* approntò un progetto di recupero, disponibile sul loro sito web. Al Luglio 2014 l'assessore competente dichiarò "*Per il Mulino Muratori, stanno smontando i silos, hanno richiesto da poco l'apposita autorizzazione*". Ad oggi non ci risulterebbero conclusi i lavori inerenti la realizzazione del progetto così come descritto;
- **Gold & Fashion Building.** Annunciato nel gennaio 2011, il progetto ha visto la sua ufficializzazione nel maggio dello stesso anno. L'obiettivo generale del progetto ci risulterebbe essere quello di promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali. L'obiettivo specifico sarebbe dovuto essere quello di elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla



congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi. Per l'intervento risulterebbero stanziati 1.620.000€, in parte dalla UE (351.012€), parte è Co-finanziamento Nazionale (657.193€) e parte dal Comune di Arezzo (611.794€). Risulterebbero già effettuati pagamenti per 329.106,63 euro per una struttura che si sarebbe dovuta trasformare in edifici comunali. Con delibera di Giunta comunale 590 del 29 novembre 2013, ci risulta che il progetto sia stato archiviato;

- **Le Terme di Roselle.** A Roselle, una delle principali dodecapoli etrusche, durante il regno dell'imperatore Adriano (117-138 d.C.), venne edificato un impianto termale nell'intento di dotare la città di un edificio pubblico che fosse, assieme, un beneficio per la cittadinanza ed una manifestazione del potere e della magnificenza dello Stato. In una relazione sullo Stato Senese di Jacopo Tondi, del dicembre del 1334, riportata nelle *Historie di Siena* (Libro IX, p.260) da Giugurta Tommasi, la situazione del Bagno di Roselle nei primi decenni del XIV secolo viene descritta come segue: *"Efficace è il bagno di Roselle vicino a Grosseto, potente contro la scabbia ed a molte spezie di piaghe. L'acqua di questo bagno bevuta purga potentemente lo stomaco. La poca cura che se ne prende, cagiona che molte virtù di queste acque rimangono sepolte, amando meglio i più degli abitatori sottrarsi a poca fatica e fuggire qualche spesa, che godere della utilità de' lor bagni e soccorrere in qualche parte all'infelicità di quell'aria."* Ad oggi ci risulterebbe che le Terme di Roselle siano ancora oggetto di speculazioni e sperperi di denaro. Infatti ci risulterebbe che sia stato presentato un progetto che prevede un mega-impianto termale avente le seguenti caratteristiche: 60.000 mc di costruzioni; 9 piscine; 250 camere di albergo 4 stelle; 3 ristoranti; 5.000 mq per cure termali; Centro congressi per 500 persone; 3.000 posti auto; Beauty farm; Punto di ristoro – Book shop – Bus navetta per le rovine etrusche. Ad oggi ci risulta che l'unica cosa visibile siano edifici chiusi e fatiscenti.
- **Area industriale ex Montecatini:** Nata agli inizi del Novecento come industria di concimi, negli anni '50 la Montecatini-Edison ristrutturò l'area e dette il via alla produzione di sostanze chimiche per le lavorazioni, che si interruppe però nel corso degli anni '60. Da allora il terreno passò alla Fiat - Scotti, che sfruttò parte degli immobili per una propria concessionaria. Nel 1982 il Comune, grazie a un contributo statale, comprò a un prezzo di favore l'area con l'intenzione di riqualificarla. Nel frattempo, soltanto una piccola parte, destinata negli anni Ottanta alle poste, e l'attuale sede della polizia municipale, è stata positivamente utilizzata. L'amministrazione negli anni passati intraprese un percorso per l'alienazione dell'area industriale rimanente senza però riuscirci in conseguenza della presenza di inquinanti e altre significative criticità ambientali. L'amministrazione comunale ci risulterebbe che avrebbe, in seguito a variante urbanistica, aperto un bando prevedendo per l'impresa che si fosse aggiudicata la gara per il recupero la possibilità di utilizzare lo studio di fattibilità sui costi e sui modi dell'operazione di bonifica e messa in sicurezza (per



il quale il Comune avrebbe proceduto all'affidamento con apposita consulenza tecnica esterna il cui costo ammonterebbe a 45mila euro), e di un aumento del volume destinato all'edilizia residenziale (da 18.000 metri cubi si passa a 25.000), oltre che della possibilità di utilizzare questo volume anche in altre 3 aree di atterraggio individuate nella zona di via S. Antonio, per un totale di una quarantina di appartamenti. Attualmente, dalle informazioni reperite, sembra che l'Amministrazione Comunale abbia effettuato una gara per l'affidamento di un incarico professionale per uno "Studio di fattibilità teso ad approfondire e definire l'analisi ambientale, la valorizzazione e la fattibilità tecnico-economica, per la riconversione verso funzioni a carattere urbano." L'area risulterebbe ancora non recuperata e valorizzata.

- **Mega-hotel Marble a Carrara.** Accanto al casello autostradale di Carrara vi sarebbe lo scheletro di un mega-hotel Marble, in costruzione da 25 anni. Sarebbe dovuto essere pronto per i campionati mondiali di calcio "Italia '90" ma risulterebbe ancora incompiuto. Si tratterebbe di un cantiere abbandonato, simbolo e cartolina dello spreco di soldi pubblici (oltre 8 milioni di €). La vicenda del Marble Hotel di Carrara risulterebbe paradigmatica in quanto si tratterebbe di un mega progetto di 9.000 metri cubi, che se realizzato avrebbe previsto 150 camere, sale ristorante, discoteche, aree fitness e un garage di 3.500 metri quadri. Dal 1988 il Marble Hotel di Carrara sarebbe soltanto uno scheletro di cemento, tubi di ferro e acquitrini proprio all'ingresso della città.
- **Diga di San Piero in Campo.** "Insieme al presidente della Comunità montana Amiata senese l'ex assessore regionale all'ambiente dichiarò alla stampa pochi anni fa: *"abbiamo ritenuto opportuno venire incontro a un'esigenza legittima del territorio rispetto ad una questione annosa e complessa. Per trovare una soluzione, non facile, anche per le ristrettezze economiche e i tagli che hanno colpito i bilanci degli enti locali e della Regione, sarà necessario verificare lo stato attuale della diga e individuare la possibilità tecnica delle possibili soluzioni"*. Non ci risultano essere stati fatti interventi così come non ci risultano interventi programmati o in corso.
- **La torre di essiccazione della IDIT,** un silos di metallo e cemento alto più di 50 mt, visibile da gran parte della provincia di Siena, è parte dello stabilimento industriale IDIT, destinato alla liofilizzazione dei pomodori e costruito negli anni '60 per incentivare l'industrializzazione e mai entrato in funzione. E' probabilmente, dopo il caso Monticchiello, uno dei più famosi ecomostri della Provincia di Siena. Non ci risulterebbero interventi di bonifica o recupero.
- **Ostello della Gioventù** - Realizzato con i fondi pubblici per il Giubileo del 2000, l'Ostello della Gioventù a Castelfiorentino, stenterebbe a resuscitare. Da alcuni racconti emergerebbe quanto segue: «Alcuni amici che hanno pernottato nell'ostello mi hanno riferito che dai tubi dell'acqua corrente usciva un'acqua marrone. Le tubature sono vecchie arrugginite. Ci sono impianti di refrigerazione che non funzionano più e la struttura è in



uno stato di semiabbandono. Non so come farà il Comune a fare un intervento di ammodernamento adeguato con le poche risorse messe a disposizione (55 mila euro stanziati nel bilancio). L'amministrazione comunale nel 2012 avrebbe emanato un bando per la gestione della struttura ma la gara ci risulta adanta deserta. L'amministrazione avrebbe poi deciso di effettuare alcuni lavori di ristrutturazione per tentare nuovamente l'affidamento nel 2014. Non ci risulterebbe ancora risolta l'annosa questione sia in termini di recupero della struttura sia per quanto concerne la gestione;

- **Il Contratto di Quartiere "S.Miniato" di Siena** - programma sperimentale; il progetto risultò conforme al Bando Nazionale promosso nel 1998 dal Ministero dei Lavori Pubblici. Il progetto avrebbe previsto un insieme organico di interventi – pubblici e privati – tesi a riqualificare fisicamente e socialmente uno dei quartieri più controversi del capoluogo senese. Infatti, essendo poco amato dai Senesi, in breve tempo il quartiere ha messo in luce un degrado fisico rimarcato, esasperato dalla mancata realizzazione dei servizi sociali che ne dovevano costituire la spina dorsale. Preceduto dalla approvazione di un Piano di Recupero, il Contratto di quartiere sarebbe stato localizzato su un'area strategica ai fini di una politica di riqualificazione dell'intera zona. In particolare, il centro del quartiere sarebbe stato ripensato alla luce delle nuove esigenze e delle nuove disponibilità; vennero così individuati spazi commerciali, spazi per servizi sociali, culturali, ricreativi, amministrativi, al fine di dare forza alla rifunzionalizzazione dello spazio centrale del quartiere. Il finanziamento ottenuto dal Ministero dei Lavori Pubblici, ammontava a circa 14,5 miliardi di Lire. Il finanziamento avrebbe consentito di poter concretizzare gli obiettivi del programma di riqualificazione a cui aveva mirato il Contratto di quartiere: realizzare un numero sufficiente di alloggi-volano per avviare una politica efficace del recupero del patrimonio edilizio esistente e realizzare abitazioni destinate specialmente ad un'utenza anziana, da integrare con il potenziamento di uno specifico programma di assistenza e con attività di animazione; dotare l'intervento di edilizia residenziale sperimentale di opere di urbanizzazione secondaria ad esso funzionalmente collegate, adozione di soluzioni energicamente innovative, da applicare successivamente al programma più vasto di recupero e riqualificazione energetica degli edifici degradati presenti nel quartiere; metter a punto un programma sperimentale di "sistema qualità" atto ad essere trasferito nelle politiche di riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e privata. Le opere finalizzate a dar vita al nuovo centro del quartiere San Miniato possono essere così sintetizzate: – edilizia sperimentale sovvenzionata, complessivi 63 alloggi; – spazi destinati ad attività sociali; centro civico di quartiere, comprendente uffici, ludoteca, biblioteca, mercatino coperto; laboratorio di quartiere con uffici ed auditorium, piazza pedonale che raccorda le nuove funzioni, e sottostanti parcheggi pubblici. Rischia di invecchiare prima ancora di essere inaugurato. Il Contratto di quartiere di San Miniato è in forte ritardo rispetto a quanto programmato. Infatti ci risulterebbe che una parte della



struttura sia stata ultimata così da permettere ad alcune famiglie di vivere negli appartamenti. Resterebbero però ancora da completare i lotti B e C e nel frattempo il tempo gioca la sua parte: la gramigna cresce fra la mattonelle, alcuni passaggi esterni hanno già subito un deterioramento che non può che peggiorare senza la necessaria manutenzione. [...] Magagne, intralci, imprevisti che sembrano non avere fine grazie anche ad una normativa farraginosa, contestata da tempo, ma che al momento sembrerebbe offrire poche vie d'uscita. A fine 2013, a seguito di una interrogazione comunale, l'Assessore ai Lavori Pubblici, ha dichiarato: *"tutta questa serie di manchevolezze nasce dai problemi che hanno caratterizzato l'evoluzione del cantiere, e che hanno portato l'Amministrazione a rivalersi nei confronti dell'impresa esecutrice per centinaia di migliaia di euro; lavori di cui il Comune era stazione appaltante e responsabile del procedimento, mentre progettazione e direzione lavori erano affidate a professionisti esterni per una cifra di un milione e 55mila euro [...] Abbiamo cercato di trovare una soluzione a tutto questo, ne è una dimostrazione l'affidamento dei lavori per i blocchi B e C: il cantiere è in corso e terminerà il prossimo 31 marzo. Rimangono il blocco A e E: per l'emiciclo i posti auto e le cantine sono stati stanziati 300mila euro, più 82mila da parte del Ministero e 23mila dalla Regione"*. Non ci risulterebbero ancora conclusi i lavori programmati.

- **Centro Mercè di Chiusi** - Anche se il sindaco di Chiusi dichiarò durante una seduta del consiglio comunale che *"Quello che era previsto nel progetto è stato realizzato"*, considerando l'inequivocabile realtà, crediamo opportuno una verifica di come siano stati spesi oltre 2 mln 685 mila euro. Infatti ci risulterebbe che il centro mercè di fatto non esista. I lavori effettuati dovrebbero essere i seguenti: Scortico e sbancamento, scavi di sbancamento per tubazioni, compattazione piano di posa del rilevato stradale, fornitura e posa in opera geotessuto e sabbia, formazione rilevato stradale, fondazione stradale e massicciata, fornitura e posa in opera pozzetti, realizzazione scaricatore in alveo fosso Chianetta, fornitura e posa tubazioni, Impianto di illuminazione completo. Importo lavori: 1.320.689,30; fondo incentivazione art. 18 l. 109/94: 4.566,65; frazionamenti e rilievi iva compresa: 9.342,23; rete metano iva compresa: 27.612,29; acquisizione aree compreso arbitrato e oneri accessori: 885.858,3; spese per contratti procedura espropriativa: 14.376,25; spese per spostamento linee enel: 24.734,09; spese tecniche: 134.640; spese per assistenza progettuale finanziamenti: 14.400; Iva su spese tecniche: 26.928; spese per collaudi e accertamenti tecnici: 7.473,33; Iva sui lavori: 132.068,93; spese di gara: 2.936,84; bonifica profonda ordigni inesplosi: 79.666,79; per un totale di 2.685.293. I finanziamenti risulterebbero i seguenti: contributi ministeriali: 1.807.293,86; contributo fondazione MPS: 788.692; oneri di urbanizzazione comune di Chiusi: 89.307,14 per un totale pari a 2.685.293 euro;
- **Il parco incompiuto intorno al nuovo Ospedale S. Jacopo di Pistoia** - A quanto si apprende da una ricerca sul Web, il blocco dei lavori è nato dalla bocciatura in commissione edilizia



proprio sulle barriere antirumore: *“Crea nuovi problemi il progetto per la realizzazione delle barriere antirumore che dovranno essere realizzate lungo la superstrada per isolare il nuovo ospedale in costruzione nell’area dell’ex campo di volo e che dovrebbe entrare in funzione nel 2013. La commissione edilizia integrata, soggetto formato da professionisti, incaricato dalla legge di supervisionare le opere pubbliche che hanno un impatto urbanistico di rilievo, ha dato parere negativo sulla nuova soluzione presentata.”* A seguito di questo parere il consiglio comunale avrebbe adottato una variante al piano di classificazione acustica nella parte che riguarda l’insediamento del nuovo ospedale al Campo di volo. Il provvedimento sarebbe stato presentato dall’assessore all’urbanistica con le seguenti dichiarazioni: *“La variante attuale – ha spiegato l’assessore – prevede per tutta l’area del Campo di volo la variazione dalla classe quarta di classificazione acustica alla classe terza e alla classe seconda, che coincide con il perimetro del nuovo presidio ospedaliero”*. Il provvedimento terrebbe di conto della precisa collocazione dell’edificio ospedaliero contenuta nel progetto che sarebbe stato oggetto di gara. Tale collocazione avrebbe permesso di delineare diversi metodi e scenari di contenimento della rumorosità, fra i quali l’allestimento di barriere antirumore lungo l’autostrada (600 metri) e lungo la tangenziale (400 metri). Non ci risulterebbe concluso l’intervento di realizzazione del parco.

- **Terme Leopoldine** - Un cantiere che, ci comunicano sia *“fermo da tre anni”*, a causa di un *“progetto irrealizzabile, perché per finirlo servirebbero ancora 38 milioni di euro”*.
- **L’incompiuto stadio di Chiusi** - opera attesa da anni, da considerare un fiore all’occhiello dell’amministrazione. Dopo l’investimento di circa 250 mila euro, tra progettazione e opere di sbancamento, ad oggi sembrerebbe che sia stata realizzata solo la tribuna (senza copertura) un edificio di servizio ed i piloni con i fari per l’illuminazione. Risulterebbe ancora da realizzare il campo da gioco, la pista di atletica ed i posteggi ecc. Risulterebbe che i lavori sarebbero dovuti essere terminati entro il 2011. Non ci risulterebbe che i lavori siano stati ripresi ed ultimati
- **La fabbrichina di Colle** - La Fabbrichina sarebbe un progetto finanziato con fondi europei destinati alla *“riqualificazione urbana”* di un’ex area industriale. Al momento, di questo progetto sarebbe visibile un profondo *“buco”* ed una fila di scheletri di cemento armato, in pieno centro urbano, ai piedi della collina dove sorge un integro borgo medievale (Colle Alta). Il progetto prevedeva la realizzazione di una mediateca e un centro commerciale, ancora non realizzati, ed un complesso di appartamenti terminato. Ad oggi, nonostante le grandi difficoltà, risulterebbero eseguite anche la bonifica dell’area (collaudata) – cofinanziata anche dalla Regione - la nuova viabilità e la nuova fognatura di Via Livini.
- **La cittadella dello sport a Borgovecchio** - Era il 2005 quando l’allora Giunta Comunale di Siena deliberò il progetto del nuovo stadio per 20.000 persone in località Borgo Vecchio, che avrebbe dovuto rappresentare il fiore all’occhiello della *“Cittadella dello Sport”*. L’ATI (ATI n.7, contenuta nel Regolamento Urbanistico approvato il 24 gennaio 2011) della



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

Cittadella dello Sport si pone come obiettivi: la realizzazione di strutture e spazi adeguati agli impegni sportivi, anche di carattere internazionale, delle due principali società sportive locali, la "Mens Sana" e "Siena Calcio"; l'opportunità del riuso dell'area del "Rastrello", da destinarsi ad una fruibilità pubblica rinnovata e più coerente con la sua valenza strategica (centralità fisica, in prossimità della fortezza e del centro storico, e le relative dimensioni); infine la possibilità di dotare la città e gli insediamenti minori, presenti nel territorio comunale e nei comuni contermini di un centro sportivo polivalente, con un alto livello qualitativo e di specializzazione, facilmente accessibile, grazie alla dotazione di nuove infrastrutture, quali la nuova Cassia e la metropolitana leggera. La Cittadella dello Sport risulterebbe localizzata in prossimità dell'area industriale di Isola d'Arbia. L'area è compresa tra Colle Malamerenda ad ovest e Podere di Borgo Vecchio ad est ed occupa una superficie territoriale complessiva di circa 752.360 mq. In tale sito sarebbe prevista la localizzazione di tre strutture sportive di eccellenza, il nuovo stadio per il calcio (tra le tre quella in fase di progettazione più avanzata), la piscina pubblica, il Palamontepaschi di basket ed una struttura, distinta dalle prime, da destinare ad attività commerciale, ricettivo e di servizio alla persona. Vista la complessità delle trasformazioni venne deciso che sarebbe stato possibile dividere il progetto in unità minime di intervento, rispettivamente: lo "Stadio" (Intervento 1), la "Piscina" (Intervento 2), il "Palazzo dello sport" e le "attività di servizio" (Intervento 3). I tre impianti sportivi e la struttura di servizio sarebbero stati messi in relazione da un sistema connettivo di aree verdi diversamente attrezzate. Inoltre, considerando il tipo di funzioni e il contesto ambientale, grande attenzione sarebbe stata posta al tema dell'accessibilità e della sosta: si prevedeva infatti la diversificazione degli ingressi per ridurre i problemi di congestione e di sicurezza, il frazionamento delle superfici a parcheggio per ridurre l'impatto sul paesaggio e la garanzia di forme differenziate di accessibilità, sia pubblica (autobus e metropolitana di superficie) che privata. L'area rientra anche nella "buffer zone", zona cuscinetto, individuata nel 1995 dall'UNESCO quando iscrisse il centro storico di Siena nella lista del patrimonio mondiale. Il progetto avrebbe notevoli criticità tra le quali: la Via Francigena, per un lungo tratto unidirezionale sud-nord con la via Cassia, ne diverge all'altezza della Chiesa di Malamerenda, per attraversare in direzione est l'area oggetto dell'intervento. Nel progetto, questo tratto di Francigena è sostituito da una strada asfaltata di 11 metri di larghezza. 75 ettari di terreno agrario intatto verrebbero completamente asfaltati e cementificati, per un totale di superficie coperta che ammonta a 86.385 metri quadrati. In questi anni non sono stati iniziati i lavori anche se i terreni sembrano essere già stati espropriati dall'Amministrazione pubblica, come confermò pubblicamente l'ex Sindaco. Interessante sarebbe conoscere quanto è stato speso per progettazioni ed espropri.



Le opere incompiute nella nostra regione sono anche importanti e strategiche infrastrutture. Seguono alcuni esempi:

- **Raddoppio ed elettrificazione della tratta ferroviaria Siena - Grosseto.** Siena è uno dei capoluoghi toscani probabilmente meno "collegati" al mondo esterno: le vie di comunicazione, poche e non in buone condizioni, non hanno mai permesso un transito agevole dei viaggiatori. In questo contesto la tratta ferrovia non ha mai fatto eccezione e la tratta Siena – Grosseto è sempre stata una delle più disagiate e scarsamente utilizzate. Inoltre, a seguito delle corpose precipitazioni del 21-24 ottobre 2013, che hanno provocato numerose esondazioni nelle zone adiacenti ai fiumi, anche il tratto ferroviario della Siena-Grosseto nella zona de "La Befra" ha subito ingenti danni. A quanto si apprende da notizie della stampa, l'importo per il ripristino della tratta sarebbe di circa 3 mln di €. La tratta sarebbe stata ripristinata nel novembre 2014, anche se ancora manca sia l'elettrificazione sia il raddoppio della linea.
- **Sr429 – Certaldo – Empoli -** Fu la vicepresidente della Provincia di Firenze, assessore alle infrastrutture, a riportare che "per la realizzazione di questo ultimo tratto della Sr 429 al costo previsto all'inizio dei lavori di circa 18 milioni di euro si sono aggiunte le somme necessarie per gli espropri, gli oneri di sicurezza e l' Iva andando ben oltre i 20 milioni di euro". Ci risulterebbe un grave ritardo sulla tabella di marcia visto che il 14 ottobre 2009 si parlava di un termine dei lavori, per il tratto Empoli-Brusciana, a gennaio 2011. Secondo le previsioni dell'epoca la galleria di Pianezzoli, sarebbe dovuta essere già conclusa insieme a quella di Ponte a Elsa e al tratto stradale che da Via del Terrafino che conduce allo svincolo Empoli Centro della Fi-Pi-Li. Dal lato senese i lavori sembrano essersi completati. L'opera, attesa da anni dalle comunità locali ha un grande valore strategico. L'intervento sarebbe stato finanziato dalla Regione Toscana con fondi Cipe per un costo complessivo di circa 33,1 milioni di euro e progettata insieme alla Provincia di Siena per migliorare la viabilità dell'area valdelsana. Non risultano ancora conclusi tutti gli interventi programmati;
- **By pass Galluzzo -** Chi da Siena si dirige verso Firenze, dopo 50 km di strada con gravi problemi come avvallamenti e buche, in prossimità del capoluogo toscano trova un cantiere aperto ormai da anni e tristemente fermo: il Bypass del Galluzzo. Dallo svincolo d'uscita, non è l'unico problema di questa strada gestita da Anas, nata nel 1964 per dare un collegamento migliore tra Firenze e Siena, e che 50 anni dopo, non avendo subito ammodernamenti radicali, dimostra tutti i suoi limiti. In tutto 56 chilometri per 14 uscite, niente corsia di emergenza, ma una identificazione come raccordo autostradale e soprattutto, a più riprese, il tentativo di far pagare anche il pedaggio per questa sua classificazione. L'Autopalio, come la chiamano in molti, è stato denominato nel 2001 raccordo autostradale 03. Una denominazione che non è comparsa mai sulla segnaletica fino al settembre 2013, quando sono cominciati i lavori di manutenzione straordinaria col cambio della segnaletica (da blu a verde) che ha la dicitura RA3. In dettaglio, il by-pass del



Galluzzo rientra in un disegno complessivo che mira a ristabilire una più adeguata accessibilità da e verso la città ed una permeabilità tra le diverse direttrici di penetrazione. Disponendosi su un ideale tracciato semiellittico, il progetto avrebbe permesso di raccogliere in corrispondenza dell'uscita autostradale di Certosa il traffico proveniente dalla Autostrada A1, da via Cassia e dal raccordo autostradale Firenze-Siena, per convogliarlo su via Senese in direzione città, evitando così l'attraversamento dell'abitato del Galluzzo. Ciò avrebbe permesso un sostanziale recupero della qualità urbana, oggi compromessa a causa dell'imponente mole di traffico che utilizza via Senese, lambendo anche la piazza principale del paese. Oltre ai benefici diretti per il Galluzzo, nelle intenzioni progettuali, il by pass avrebbe portato un alleggerimento del traffico sulla tratta di via Senese a nord dell'abitato: per questo motivo sarebbe stata prevista la diramazione verso ovest, che, ricongiungendosi a via delle Bagnese avrebbe consentito di smistare una parte del traffico della direttrice Senese sulla direttrice Pisana, con importanti benefici sulla situazione del traffico in tutta l'area sud della città e la possibilità di realizzare in tempi brevi una sinergia con la linea 1 della tramvia sia per il trasporto automobilistico che per il trasporto pubblico extraurbano proveniente da sud. Per ottenere questi risultati insieme all'intervento del by-pass del Galluzzo sarebbero dovuti essere realizzati gli adeguamenti della sezione stradale di via delle Bagnese e di via delle Cinque Vie, di collegamento con il versante sud est, verso Bagno a Ripoli. A quanto pare, il progetto iniziato più di 10 anni fa, avrebbe dovuto vedere il completamento nel 2014. Non ci risulta che le opere siano state completate

- **SR 2 Cassia svincolo Monteroni – Monsindoli** - Già da molti anni si sentiva la necessità di mettere mano alla viabilità della zona a Sud della Provincia di Siena, ampliando la ex-SS2 "Cassia", che attraversando la Toscana ed il Lazio, porta fino a Roma. Molti i centri abitati che negli anni sono cresciuti di popolazione, come Isola d'Arbia, Taverne d'Arbia, Monteroni d'Arbia, Buonconvento che si sono purtroppo trovati con una situazione viaria ferma da oltre 50 anni. Unico intervento è stato quello di una tangenziale che scavalca l'abitato di Monteroni d'Arbia, il primo stralcio di una strada extraurbana a 4 corsie che avrebbe dovuto collegare la Tangenziale di Siena con i comuni della Val d'Arbia. I disagi, negli anni sono cresciuti sempre più, provocando lunghe code nelle ore di punta da parte dei tanti pendolari che abitano nei comuni della val d'Arbia ma lavorano nel capoluogo senese. Nel 2011, dopo anni di discussioni e buoni propositi, presero il via i lavori per lo svincolo che avrebbe dovuto collegare Isola d'Arbia -scavalcando la ferrovia- fino alla Tangenziale ed alla E78 "Grosseto-Fano". Purtroppo però a distanza di anni, la realizzazione si è *interrotta a causa di gravi inadempienze della ditta in appalto e della conseguente risoluzione del contratto da parte dell'amministrazione provinciale di Siena*. Allo stato attuale ci sarebbero le reti del cantiere, qualche pilastro di cemento disseminato per le campagne e qualche sbancamento di terra. Nulla di più. I lavori in corso di esecuzione



avrebbero un costo di circa 35 milioni di euro, sostenuti da Regione Toscana (25 milioni di euro), fondi Cipe (9 milioni di euro) e risorse proprie della Provincia di Siena (circa 1 milione di euro). L'opera sarebbe stata realizzata per il 16,52% e sarebbero stimati ulteriori € 10.000.000,00 per l'ultimazione. Il presidente della Regione Toscana, nel marzo 2014, dichiarò alla stampa: *"La Regione aveva finanziato quest'opera, ma da due anni i lavori sono fermi a causa della ditta. Ne ho parlato con la Provincia e mi hanno spiegato che occorrono 29 milioni di euro per terminare l'opera, visto l'aumento dei prezzi dal 2009 ad oggi. Io ho promesso che sarà ancora una volta la Regione a metterceli, spalmandoli su più annualità. Mi è stato garantito l'impegno a riaprire i cantieri entro il 2015. Quest'opera va terminata"*. L'opera non risulta ancora terminata.

- **La E78**, chiamata "Grosseto-Fano" connette, prevalentemente con direzione da sud-ovest a nord-est, il capoluogo di provincia toscano Grosseto alla città marchigiana di Fano, poste rispettivamente lungo i percorsi delle strade europee E80 (la Strada statale 1 Via Aurelia) e E55 (l'Autostrada A14). La lunghezza complessiva della E78 è di circa 270 km di cui circa il 65% in Toscana, il 30% nelle Marche e il 5% in Umbria. Nel 2010, dopo 40 anni dalla sua ideazione (in realtà l'idea originaria per una rotta commerciale che collegasse i due Stati – Granducato di Toscana e Stato della Chiesa – risale al 1650), il governatore delle Marche commentò: *«Una buona notizia, che fa seguito alle sollecitazioni giunte dalle Regioni al ministero per riaprire il confronto sulla realizzazione della Fano-Grosseto. Ci auguriamo che l'incontro sia l'occasione per fare chiarezza sul nodo finanziamenti, così come chiediamo da tempo»*. Con D.D. n. 7364 del 06/12/2010, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata *"istituita una Commissione tecnica mista finalizzata all'approfondimento ed alla valutazione delle ipotesi di modalità di finanziamento per il completamento della "E78" Grosseto-Fano, anche mediante il ricorso allo strumento della finanza di progetto e/o a forme di partenariato pubblico/privato."* Nel mese di Giugno 2013, secondo quanto riportato anche sul sito dell'ANAS, lo stato dei lavori risultava il seguente: 12 km in un unico maxi lotto (lotti 5, 6, 7 e 8) per un importo di 233,70 M€, appalto integrato consegnato ad aprile 2013; 52 km suddivisi in 9 lotti per un importo di circa 2.320 M€ (da finanziare), terminata la progettazione sono stati trasmessi al CIPE per l'approvazione ed il relativo finanziamento; 79 km suddivisi in 6 lotti per un importo di circa 2.045 M€ sono attualmente in fase di progettazione. Per quanto riguarda la parte Toscana, sono ad oggi in fase di realizzazione: Dal 5° Lotto all' 8° Lotto – dal km 30+040 al km 41+600 Civitella Paganico – Monticianomentre; mentre si trovano ancora in fase di progettazione: 4° Lotto dal km 27+200 al km 30+040 – Civitella Paganico, il 9° Lotto dal km 41+600 al km 53+400 – Monticiano, Murlo e Sovicille; il Lotto 0 Siena – Ruffolo Rigomagno – Nodo di Arezzo Nodo di Arezzo 1 e 2 stralcio; il 7° Lotto (Tratto Precedente) Le Ville di Monterchi – Selci Lama; il 1° Lotto Innesto E45 – Parnacciano. L'opera non ci risulta essere ancora terminata.



Dall'elenco Anagrafe delle opere incompiute, pubblicate nel giugno 2016, ai sensi dell'art. 44 bis del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni della legge 214 del 2011, risulterebbero 19 opere ancora incompiute, emerge quanto segue:

Denominazione stazione appaltante	Stato dell'opera incompiuta 1	Ambito di interesse regionale/nazionale	Titolo opera incompiuta	Totale intervento aggiornato ultimo q.e.	Importo oneri per l'ultimazione dei lavori	% Lavori eseguiti
COMUNE DI BUGGIANO CF: 00361500473	lett. c	Regionale	RISTRUTTURAZIONE FINALIZZATA AL RESTAURO E CONSERVAZIONE DELL'EX CONVENTO DI SANTA MARTA - 1° LOTTO	€ 3.045.125,95	€ 0.00	99.37 %
COMUNE DI LARCIANO CF: 00180870479	lett. a	Regionale/Locale	RIORGANIZZAZIONE SISTEMA VIARIO RELATIVO ALLA S.P.25 E S.R. 436 ED ALLA VIA COMUNALE F. FERRUCCI - I STRALCIO LOTTO B	€ 1.563.962,00	€ 0.00	92.96 %
COMUNE DI CAMAIORE CF: 00190560466	lett. b	Regionale/Locale	LAVORI DI REALIZZAZIONE PARCHEGGIO E RELATIVA STRADA DI ACCESSO-FRAZIONE GOMBITELLI-	€ 182.645,00	€ 345,86	90.84 %
COMUNE DI PISA CF: 00341620508	lett. b	Regionale/Locale	Complesso edilizio "Retro S Michele in Borgo " Pisa	€ 3.192.000,00	€ 700.000,00	82.01 %
COMUNE DI CASCIANA TERME LARI CF: 90054320503	lett. a	Regionale/Locale	LAVORI COMPLEMENTARI NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DI LARI CAPOLUOGO	€ 523.385,00	€ 0.00	53.97 %
APES - AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE SCPA CF: 01699440507	lett. b	Regionale	COSTRUZIONE DI 3 EDIFICI PER COMPLESSIVI 27 ALLOGGI DI E.R.P. VIA VECELLIO - PISA	€ 3.057.246,75	€ 1.856.695,00	41.15 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE EX MANIFATTURA MEUCCI	€ 820.000,00	€ 0.00	31.42 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI CAVARZANO A VERNIO	€ 61.749,00	€ 0.00	12.53 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	COSTRUZIONE LOCULI AL CIMITERO DI S. IPPOLITO	€ 49.412,55	€ 0.00	4.75 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	COSTRUZIONE DI UNA CALDAIA A CIPPATO PRESSO L'ASILO NIDO "BIRBA FOLLETO" A S. IPPOLITO DI VERNIO	€ 104.702,22	€ 0.00	0.00 %
COMUNE DI AULLA CF: 81003750452	lett. a	Regionale	Parchi e aree pedonali nel territorio	€ 280.000,00	€ 0.00	0.00 %
COMUNE DI AULLA CF: 81003750452	lett. a	Regionale	Attività preliminare e propedeutica per la rimozione dei rifiuti e ripristino ambientale area ex cjmeco	€ 110.000,00	€ 0.00	0.00 %
COMUNE DI AULLA CF: 81003750452	lett. a	Regionale	argine torrente Aulella in Loc. Quartiere Gobetti e Pallerone	€ 1.200.000,00	€ 0.00	0.00 %
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	lett. a	Regionale/Locale	VARIANTE ALLA SR429 TRATTO EMPOLI CASTELFIORENTINO (LOTTI IV-V-VI DEL COLLEGAMENTO TRA IL RACCORDO AUTOSTRADALE	€ 96.825.836,16	€ 7.750.000,00	79.78 %



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

CF:			FI-SI E LA S.G.C. FI-PI-LI)			
80016450480						
COMUNE DI CARMIGNANO CF: 01342090485	lett. a	Regionale/Locale	Realizzazione del Centro Didattico Polifunzionale del Sistema Museale Etrusco di Carmignano.	€ 990.000,00	€ 0.00	72.99 %
PROVINCIA DI SIENA CF: 80001130527	lett. b	Regionale/Locale	NUOVA SEDE DELLA PROVINCIA DI SIENA	€ 11.273.837,83	€ 3.480.000,00	68.13 %
COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO CF: 82002270534	lett. a	Regionale/Locale	Palestra polivalente di Giglio Campese	€ 774.685,35	€ 0.00	64.87 %
UFFICIO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELEGATO CF: 94200620485	lett. a	Regionale/Locale	Accordo di programma Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e Regione Toscana 3 Novembre 2010 D. L. 24/682014, n. 91, conv. L. 11/8/2014, n. 116 Ordinanza 38/2014 Intervento cod. 52 intervento di messa in sicurezza idraulica del Torrente Massellone a difesa dell'abitato di Gaiole in Chianti. Lotti 1° e 2°	€ 600.000,00	€ 65.511,64	57.42 %
ERP MS SPA - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA MS SPA CF: 01095200455	lett. b	Regionale/Locale	Lavori di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione di parte del fabbricato per civile abitazione sito nel Comune di Liciana Nardi (MS), Loc. Varano.	€ 105.000,00	€ 67.185,90	52.63 %
COMUNE DI COLLESALVETTI CF: 00285400495	lett. a	Regionale/Locale	VIA CURIEL VIA DI SUES ADEGUAMENTO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO ESISTENTE	€ 140.000,00	€ 47.747,74	34.86 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO PUBBLICO IN LOC. SASSETA	€ 108.000,00	€ 0.00	32.41 %
COMUNE DI MONTALE CF: 80003370477	lett. b	Regionale/Locale	Nuovo Polo Scolastico loc. Stazione - I stralcio Realizzazione Nuovo asilo Nido-	€ 1.050.157,30	€ 540.872,23	32.01 %
PROVINCIA DI SIENA CF: 80001130527	lett. a	Regionale/Locale	LAVORI DI AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO ALLE NORME DI IGIENE E SICUREZZA DEL POL SCOLASTICO MONNA AGNESE -MARCONI DI SIENA	€ 1.578.452,26	€ 378.442,26	29.13 %



POLIS SPA CF: 01747500468	lett. a	Regionale/Locale	INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA GESAM, EX OFFICINE ITALGAS, SAN CONCORDIO LUCCA. COSTRUZIONE DI EDIFICIO MULTIPIANO DA ADIBIRE AD UFFICI E SPAZI COMMERCIALI	€ 8.701.684,00	€ 0.00	23.51 %
CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE CF: 80016450480	lett. c	Regionale/Locale	Lavori di costruzione della Circonvallazione di Rignano sull'arno ( lotto 2) sulla S.P. n. 89 " del Bombone"	€ 1.785.391,50	€ 3.215.000,00	19.25 %
APES - AZIENDA PISANA EDILIZIA SOCIALE SCPA CF: 01699440507	lett. b	Regionale	COMUNE DI VOLTERRA PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EX EDIFICIO SANITARIO "PADIGLIONE BIANCHI" - REALIZZAZIONE DI N.20 ALLOGGI E.R.P.	€ 1.807.599,15	€ 532.979,19	18.19 %
COMUNE DI COLLESALVETTI CF: 00285400495	lett. b	Regionale/Locale	PUBBLICA ILLUMINAZIONE NELLE VARIE FRAZIONI	€ 235.000,00	€ 139.445,04	9.37 %
COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA CF: 00117100537	lett. a	Regionale/Locale	NUOVA R.S.A.	€ 2.468.383,87	€ 2.241.604,73	9.19 %
COMUNE DI LARCIANO CF: 00180870479	lett. a	Regionale/Locale	REALIZZAZIONE VIABILITÀ DI COLLEGAMENTO E PARCHEGGIO VIA ROMA - VIA MATTEOTTI III STRALCIO.	€ 320.000,00	€ 0.00	0.38 %
COMUNE DI COLLESALVETTI CF: 00285400495	lett. a	Regionale/Locale	PALAZZO ROMBOLI LAVORI DI COSTRUZIONE IMPIANTO ELETTRICO E DI CONDIZIONAMENTO	€ 170.000,00	€ 170.000,00	0.00 %
SIENA PARCHEGGI SPA CF: 00792090524	lett. b	Regionale	Lavori di realizzazione di un Parcheggio Pluriplano interrato in Via Garibaldi - Siena	€ 4.775.383,68	€ 0.00	0.00 %
COMUNE DI VERNIO CF: 01159850484	lett. b	Regionale/Locale	PARCHEGGIO PUBBLICO E PERCORSO IN LOC. LA BADIA	€ 36.000,00	€ 0.00	0.00 %



PROVINCIA DI SIENA CF: 80001130527	lett. b	Regionale/Locale	VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO DI SAN GIMIGNANO - REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO TRA LA SP 47 DI CASTEL SAN GIMIGNANO E LA SP 69 DI CELLOLE LOTTO II	€ 13.277.486,6 2	€ 0.00	0.00 %
--	---------	------------------	--	------------------------	--------	--------

Della tabella sopra riportata occorre precisare in merito allo stato dell'opera - colonna 2 - con la lettera *a*) si fa riferimento a lavori di realizzazione avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione; con la lettera *b*) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti entro il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione, non sussistendo, allo stato, condizioni di riavvio degli stessi; con la lettera *c*) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondere a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo;

**tutto ciò premesso e considerato  
interroga il Presidente e la Giunta regionale  
per conoscere per ogni singola opera  
abbandonata o incompiuta, citata e descritta nelle premesse**

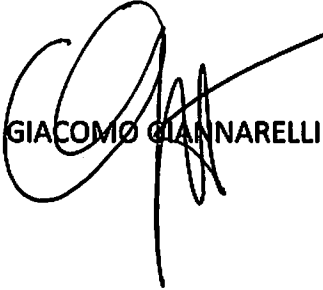
1. A che punto siano i lavori;
2. Quando sia prevista la conclusione dei lavori e la piena operatività dell'infrastruttura o dell'opera;
3. A quanto ammontano i finanziamenti pubblici investiti e/o quelli ancora da investire, con specificazione della provenienza degli stessi (comune, provincia, regione, governo o UE);
4. Le cause che avrebbero giustificato i ritardi nella realizzazione dell'opera e che azioni sarebbero state intraprese per il loro superamento;
5. Se vi siano ancora in corso progettazioni da fare;
6. Se siano state previste fidejussioni a garanzia;
7. Se sia prevista eventuale demolizione dell'opera incompiuta;
8. Che azioni avrebbe messo in campo la Regione per superare i motivi ostativi alla realizzazione dell'opera;
9. Se ci siano indagini della Procura della repubblica in corso;
10. Per ogni comune coinvolto, se sono stati istituiti tavoli di coordinamento promossi dalla Regione con la presenza dei sindaci e assessori competenti;
11. Quali azioni siano state promosse dalla Regione in sede di Conferenza Stato Regioni;
12. Se la non realizzazione dell'opera abbia comportato l'apertura di procedure di infrazione a livello europeo;



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**

**Gruppo Consiliare**  
**Movimento 5 Stelle**

13. Che azioni intende assumere la Regione al fine garantire nel prossimo futuro la completa assenza sul territorio regionale di opere incompiute come quelle citate nelle premesse.

  
GIACOMO GIANNARELLI